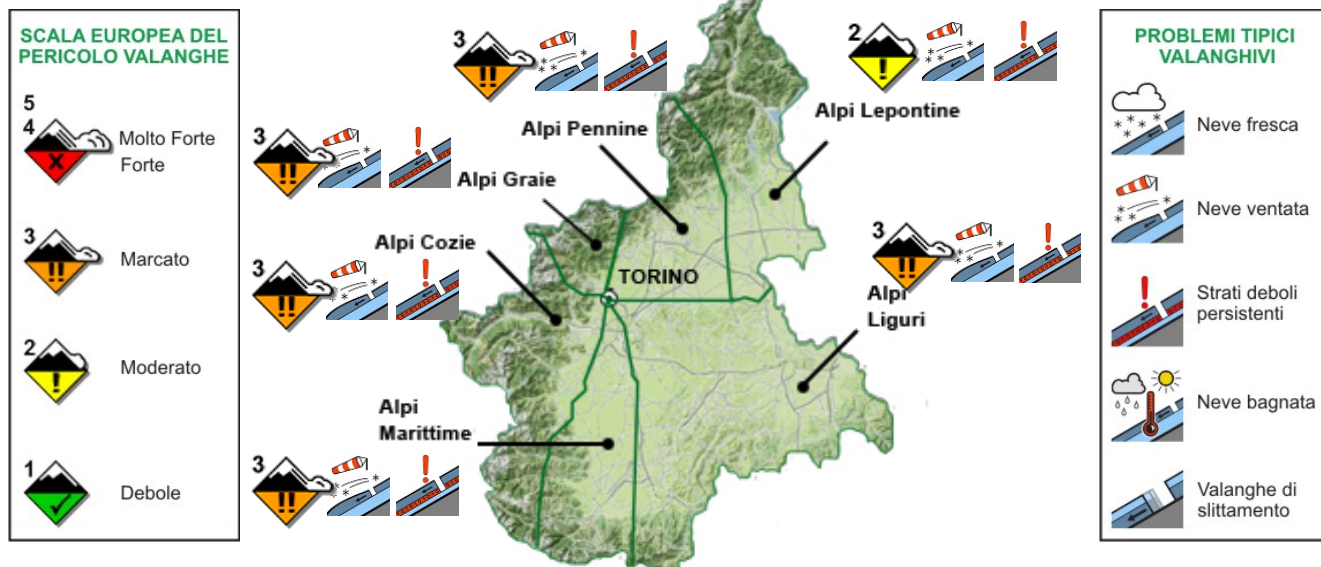


**SETTORE ALPI MARITTIME COZIE GRAIE PENNINE E LEPONTINE**































**Bollettino Valanghe nr 048 - emesso dal C.do B. alp. Taurinense  
alle ore 14:00 del 22/01/2026**

per le esigenze dei reparti in attività in ambiente montano innevato in collaborazione con  
il Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare e AINEVA

**PREVISIONE <sup>(1)</sup> per il giorno 23/01/2026**



**STATO MANTO NEVOSO:** Strati superficiali di neve fresca asciutta a debole coesione su strati debolmente consolidati e croste da vento e da fusione e rigelo inglobate. Il manto nevoso è debolmente consolidato solo su alcuni pendii. Su tutto l'arco alpino piemontese, alle quote oltre il limite del bosco, sono presenti, su gran parte delle esposizioni, accumuli eolici di dimensioni e spessori differenti. Tale neve ventata poggia, con scarsa coesione, su delle preesistenti croste da vento e da fusione e rigelo che, inglobate all'interno del manto nevoso, creano insidiosi piani di scorrimento facilmente suscettibili con debole sovraccarico. Sui settori occidentali e settentrionali la coltre nevosa presenta strati deboli persistenti, che sollecitati possono causare distacchi di grandi dimensioni.

SOTTO SETTORE		METEO		ESPOSIZIONI PIÙ CRITICHE	QUOTE PIÙ CRITICHE	TENDENZA (2) del PERICOLO per i giorni successivi	AVVERTENZE
		CIELO	FENOMENI				
ALPI LIGURI			 MODERATA	 ALL	 1800	 STAZIONARIO	Viste le condizioni del manto nevoso, le attività al di fuori delle piste battute e segnalate richiedono grande capacità di valutazione del pericolo locale. Meteomont rammenta ARTVA, pala e sonda sempre al seguito.
ALPI MARITTIME			 MODERATA	 ALL	 1800	 STAZIONARIO	
ALPI COZIE			 MODERATA	 ALL	 1800	 STAZIONARIO	Su tutti i settori di competenza la fonte principale di pericolo sono gli accumuli eolici, in alcuni casi di difficile individuazione. Pertanto, porre particolare attenzione al passaggio di pendii ripidi sottovento, conche, canaloni, e cambi di pendenza, poiché il passaggio del singolo sciatore può provocare distacchi di valanghe a lastroni di medie e, in alcuni casi, anche di grandi dimensioni. I rumori di "whum" e la formazione di fessure quando si calpesta il manto nevoso sono i tipici indizi di una debole struttura del manto nevoso. Gli strati deboli presenti nella neve vecchia richiedono prudenza, pertanto prestare attenzione agli attraversamenti di versanti all'ombra, e alla differenza di spessore della coltre nevosa.
ALPI GRAIE			 MODERATA	 ALL	 1800	 STAZIONARIO	
ALPI PENNINE			 MODERATA	 ALL	 2000	 STAZIONARIO	
ALPI LEPONTINE			 MODERATA	 ALL	 2000	 STAZIONARIO	
1*	Il presente bollettino è uno strumento di valutazione regionale del pericolo valanghe. La sua consultazione non può escludere in alcun modo la necessaria capacità di valutazione locale del pericolo (singolo pendio) che è pertanto richiesta ad ogni utente.						
2*	L'indicazione della tendenza non può sostituire la previsione per la cui disponibilità si rimanda alla consultazione di bollettini aggiornati.						